

L'INTERVISTA Due scrittori per due investigatori: ne è nato, «per divertimento», un romanzo epistolare

Una jam session per Salvo e Grazia

«Acqua in bocca», il romanzo a quattro mani di Lucarelli e Camilleri

di Sergio Rotino

BOLOGNA

È uno dei possibili best-seller dell'estate *Acqua in bocca*, romanzo breve (95 pagine, 10 euro) licenziato per **minimum**

da Carlo Lucarelli e Andrea Camilleri. Un gioco a quattro mani che ha iniziato a nascere nella primavera del 2005, grazie al pungolo di Daniele di Gennaro, uno dei fondatori della casa editrice, come ci conferma Lucarelli raggiunto a Roma dove sta registrando le nuove puntate di *Blu Notte*.

Quindi, se non ci fosse stato di Gennaro, questo libro sarebbe ancora nel mondo dei desideri?

«Sì, l'idea è sua, ma è una di quelle idee che una volta espresse catturano subito. Io non sono stato mai uno scrittore a quattro mani, e men che mai mi sarebbe venuto in mente di scrivere con Camilleri. Non perché non mi piac-

cia, ma per ammirazione e rispetto. Cosa faccio, gli dico «Andrea cambia quell'aggettivo che non mi convince?»».

Concorderà che cinque anni per un romanzo sono tanti...

«Questo romanzo è un gioco a cinque: io, Camilleri, Salvo Montalbano, Grazia Negro e il lettore. Niente di più. Non è storia della letteratura e non vuol esserlo. Per questo lo abbiamo fatto con il tempo del gioco: quando ne hai voglia, quando hai un'idea, quando hai tempo. Senza obblighi. Puro divertimento».

Ma quanto c'è stato di veramente ludico nell'incontro fra due maestri del noir italiano e quanto di sana fatica inventiva?

«Il gioco è stato molto importante. Speravamo venisse fuori meglio nel libro, purtroppo la casa editrice non è riuscita nell'intento per motivi tecnici. Voglio dire, alcune cose e-

rano impossibili... Camilleri mi ha spedito un pizzino dentro un cannolo e io una messaggio in un cabaret di tortellini: non si poteva certo allegarli a ogni copia. Avremmo voluto un maggiore sforzo grafico, così da far risaltare meglio questa idea di gioco, coinvolgendo maggiormente il lettore. Siamo comunque convinti che lo spirito del libro si comprenda ugualmente».

Con Camilleri nessun incontro per discutere della trama?

«In tutto ci saremo incontrati un paio di volte. La storia e i personaggi hanno fatto il resto. Mettersi a parlare, concordare la trama e i colpi di scena avrebbe snaturato il progetto. I documenti, i pizzini, le scene e i materiali sono venuti fuori da soli, all'insaputa l'uno dell'altro».

Nel lavoro di stesura cosa ha concesso Lucarelli a Camilleri e viceversa?

«Camilleri ha fatto una grande concessione: un Montalbano più Zingaretti di quello letterario, e che parla italiano. Io fortunatamente in questa storia mi sentivo benissimo, e Grazia ha fatto quello che fa sempre».

Il fatto che sia un romanzo «epistolare» non

ha portato l'ispettrice Negro a essere meno impulsiva?

«No, anzi. Grazia si mette subito nei guai e reagisce come farebbe: molto d'istinto e con tutta la sua selvatica naturalezza. Certo, in un romanzo tradizionale avrebbe pensieri più espliciti e la storia sarebbe più profonda e inquietante. Ma lo ripeterò sempre: *Acqua in bocca* è un gioco, è pura narrazione. Con quel in più di divertimento che può fornire il crossover».

Alla fine, un'esperienza da ripetere.

«Io mi sono divertito moltissimo e ho conosciuto e apprezzato ancora di più Andrea Camilleri, che si conferma un simpatico e grandioso maestro (alla fine la conclusione l'ha risolta soprattutto lui). Però, più che ripetere l'esperienza, vorrei che altri lo facessero. Ci sono tanti scrittori con bei personaggi da crossover: Carlotto, Foix, Nerozzi, Verasani. Vorrei essere io a leggerlo loro».

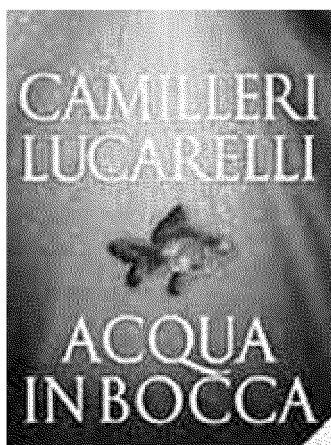
E quale clausola inserirebbe nel contratto?

«Fare esattamente quello che gli autori hanno pensato. Variazioni grafiche, testate di giornali, brani scritti a mano. Perché no, anche cannoli e tortellini per tutti».

“
Camilleri mi ha
spedito un pizzino
dentro un cannolo
e io una messaggio in
un cabaret di tortellini:
non si poteva allegarli
a ogni copia
Avremmo voluto
un maggiore sforzo
grafico, così da far
risaltare meglio questa
idea di gioco,
ma siamo convinti
che lo spirito del libro
si comprenda
ugualmente
”

I MAESTRI DEL GIALLO

Carlo Lucarelli
e Andrea Camilleri
hanno scritto un libro
a quattro mani
“Acqua in bocca”



L'incontro

Storia e mistero con uno dei più celebri e abili narratori italiani, Carlo Lucarelli. Altro appuntamento di grande profilo per Duemiladieci, a Carpineti (Reggio Emilia), la manifestazione ideata da Patrick Fogli: alle 18 in piazza Matilde di Canossa, nel centro di Carpineti, con “Prima di Guernica”, incontro pubblico con Carlo Lucarelli e lo stesso Fogli. L'incontro è a ingresso libero, in caso di maltempo ci si trasferirà alla vicina struttura polivalente di Parco Matilde. Alle 21.30 trasferimento a Pieve di San Vitale, al centro di uno splendido altipiano nei dintorni di Carpineti, per “Guernica”, spettacolo di Lucarelli a cura dello scrittore e autore Stefano Tassinari, con la partecipazione dello stesso Lucarelli e di Ivano Marescotti.

